

**LINEE DI INDIRIZZO PER LA FORMAZIONE DEL
PIANO TERRITORIALE GENERALE DELLA CITTÀ' METROPOLITANA DI TORINO**
QUADRO SINOTTICO - OBIETTIVI, STRATEGIE, AZIONI



NOVEMBRE 2019

Obiettivi generali	Obiettivi operativi
<p>1. Miglioramento della sicurezza per chi vive ed opera nella CMTo, e della resilienza del territorio rispetto agli eventi ed impatti negativi derivanti da fenomeni naturali ed antropici, integrando i temi della manutenzione e messa in sicurezza del territorio con le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.</p>	<p>Ob1-SPRT. Raggiungimento di un livello di riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, per salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti, in particolare in corrispondenza di centri o nuclei abitati</p> <p>Ob2-SPRT. Contenimento degli effetti negativi conseguenti alla crisi climatica nei confronti delle risorse naturali, abitazioni, edifici produttivi, e le persone che vi abitano</p> <p>Ob3-SPRT. Migliore qualità dell'aria e rispetto dei valori limite e obiettivo per gli inquinanti in atmosfera su tutto il territorio metropolitano</p>
<p>2. Abilitazione della CMTo al suo nuovo ruolo di "motore della crescita del Paese", operando per una crescita diffusa e di qualità, attraverso l'integrazione tra i temi economici, sociali e di sostenibilità ambientale (<i>Smart Land</i>), la pianificazione del sistema della mobilità come progetto di "territorio", la riqualificazione e rigenerazione territoriale ed urbana, la valorizzazione delle specificità e le vocazioni prevalenti anche al fine di ridurre il divario tra aree periferiche e svantaggiate ed aree maggiormente servite.</p>	<p>Ob1-SDS. Rafforzamento dell'interazione fra mondo della ricerca ed innovazione e piccole e medie imprese</p> <p>Ob2-SDS. Migliore attrattività del territorio per accrescere occasioni di sviluppo economico</p> <p>Ob3-SDS. Migliore vivibilità del territorio (qualità del risiedere, lavorare, studiare, svagarsi)</p> <p>Ob4-SDS. Città diffusa</p> <p>Ob5-SDS. Definizione degli scenari di sviluppo metropolitani a medio termine rispetto alle aree produttive</p> <p>Ob6-SDS. Incremento delle occasioni di lavoro in aree rurali svantaggiate (e salvaguardia della funzione di difesa idrogeologica dei territori terrazzati)</p>
<p>3. Salvaguardia delle risorse naturali per le generazioni future, orientando la pianificazione del territorio verso un loro utilizzo consapevole, indirizzando le scelte urbanistiche al prioritario riuso e recupero di aree degradate, per il contenimento del consumo di suolo, e con l'obiettivo ultimo del miglioramento della qualità della vita.</p>	<p>Ob1-UCRN. Sostenibilità ambientale per tutte le scelte di trasformazione urbanistica e le opere di interesse territoriale e conservazione ed incremento dei Servizi ecosistemici offerti dal territorio nei loro diversi aspetti</p> <p>Ob2-UCRN. Salvaguardia della funzione produttiva e protettiva dei suoli, in particolare quelli di alto valore agricolo</p> <p>Ob3-UCRN. Salvaguardia della risorsa idrica ed in particolare degli acquiferi sotterranei</p>
<p>4. Arresto della perdita di biodiversità e tutela della qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche (nelle aree periurbane, urbane, di montagna, collinari), gestendo e ampliando il sistema delle Aree protette, proseguendo nella declinazione alla scala metropolitana della Rete ecologica, ponendo attenzione alle componenti vegetazione e fauna.</p>	<p>Ob3-UCRN. Salvaguardia della risorsa idrica ed in particolare degli acquiferi sotterranei</p> <p>Ob2- BQRN. Incremento quantitativo della dotazione di risorse naturali della CMTo</p>
<p>5. Miglioramento della capacità della CMTo di affrontare problemi complessi di scala locale e globale, agendo in modo integrato, flessibile e collaborativo per individuare ed attuare soluzioni innovative ed efficaci, potenziando il dialogo, la cooperazione ed il supporto ai comuni e alle Zone omogenee (assistenza, informazione e comunicazione), proseguendo il confronto e l'interazione con il contesto nazionale, europeo ed internazionale, e operando per il rafforzamento dell'identità propria della CMTo anche attraverso un piano di comunicazione dedicato.</p>	<p>Ob1- DCT. Sviluppo di un PTGM innovativo ed efficace nell'affrontare e risolvere problematiche di livello sovra territoriale e criticità globali, confrontandosi con il contesto nazionale e d internazionale per una crescita reciproca attraverso lo scambio di esperienze sui temi della pianificazione territoriale e strategica</p> <p>Ob2- DCT. Maggiore efficienza ed efficacia amministrativa della CMTo quale soggetto locale collettore di problematiche di grande complessità e di scala globale, da affrontare con flessibilità e capacità di adattamento alle grandi trasformazioni in atto</p>

SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE E RESILIENZA DEL TERRITORIO	
Rendere la CMTo maggiormente sicura per chi in essa vive ed opera, e resiliente rispetto agli eventi ed impatti negativi derivanti da fenomeni naturali ed antropici, integrando i temi della manutenzione e messa in sicurezza del territorio con le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici	
<i>Obiettivi Operativi PTGM</i>	<i>Strategie PTGM</i>
Ob1-SPRT. Raggiungimento di un livello di riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, per salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti, in particolare in corrispondenza di centri o nuclei abitati	Sto-SPRT. A, Sto-SPRT. B., Sto-SPRT. C, Sto-SPRT. D
Ob2-SPRT. Contenimento degli effetti negativi conseguenti alla crisi climatica nei confronti delle risorse naturali, abitazioni, edifici produttivi, e le persone che vi abitano	Sto-SPRT. A, Sto-SPRT. B, Sto-SPRT. C, Sto-SPRT. D
Ob3-SPRT. Migliore qualità dell'aria e rispetto dei valori limite e obiettivo per gli inquinanti in atmosfera su tutto il territorio metropolitano	Sto-SPRT. D, Sto-SPRT. E

<i>Macro strategia trasversale</i>	St0. ATTUARE LA TRANSIZIONE DALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA
------------------------------------	---

<i>Strategie PTGM</i>	<i>Strategie operative PTGM</i>	<i>Azioni</i>
St1-SPRT. RAFFORZARE L'INCISIVITÀ DELLE POLITICHE DI ASSETTO TERRITORIALE CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI AZIONI, INTERVENTI E NORME D'USO RIGUARDANTI LA DIFESA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO	Sto-SPRT. A. Integrazione tra le scelte di pianificazione territoriale e di trasformazione urbanistica e le esigenze di difesa dal rischio idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornare il <i>Quadro del dissesto a livello metropolitano</i> (quadro già inserito nel PTC2) Aggiornare gli indirizzi normativi rivolti ai PRGC, anche in adeguamento agli strumenti di settore sovraordinati (PdGPO, PAI, PGRA, PTA, Piano protezione civile)
St2-SPRT. MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO E LA RESILIENZA DEL TERRITORIO NEI CONFRONTI DEGLI IMPATTI NEGATIVI A CUI PUÒ ESSERE SOGGETTO PER CAUSE NATURALI ED ANTROPICHE (DISSESTO IDROGEOLOGICO, EVENTI CLIMATICI ESTREMI, CRISI ECONOMICA E SOCIALE,...)	Sto-SPRT. D Adozione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici, anche integrandoli con i temi della manutenzione e messa in sicurezza del territorio, ed indirizzarne l'adozione negli strumenti urbanistici di scala sovra comunale e comunale	<ul style="list-style-type: none"> Definire indirizzi normativi ed indicazioni rivolte agli strumenti urbanistici e strategici comunali e sovra comunali, per migliorare l'adattamento al cambiamento climatico dei territori (a partire dalle risultanze del progetto ARTACLIM) Mappare il censimento delle opere e delle infrastrutture per lo spegnimento, l'avvistamento e la prevenzione degli incendi boschivi anche recependo il <i>Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2015-2019</i> e smi Definire indirizzi normativi integrati con indicazioni per mitigare le conseguenze degli incendi boschivi anche mediante acquisizione delle indicazioni fornite dal <i>Piano Forestale Territoriale Metropolitano</i>
	Sto-SPRT. E. Adeguata attenzione al tema della qualità dell'aria nell'ambito della pianificazione generale della CMTo, operando per ridurre le emissioni inquinanti, sia orientando la mobilità in senso sostenibile, sia sostenendo l'efficiamento energetico	<ul style="list-style-type: none"> Integrare, dove necessario, le previsioni di pianificazione e le indicazioni normative con le strategie ed azioni di mobilità sostenibile che saranno definite dal <i>Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)</i> della CMTo, che avrà come ambito di riferimento l'intero territorio metropolitano Supportare il potenziamento della rete del TPL e operare per una maggiore integrazione tra il TPL ferro e gomma, così da trasferire quota parte del traffico veicolare sul sistema ferroviario, adottando la previsione di attestamento del TPL su gomma sulle linee del SFM e indirizzando alla connessione dei due servizi attraverso adeguati nodi di interscambio gomma-ferro-metro. Adottare misure per il decongestionare della tangenziale di Torino ed in particolare di: Sostenere l'aumento dell'efficienza ambientale e l'estensione dei sistemi di teleriscaldamento della CMTo per servire aree non ancora raggiunte, attraverso la connessione delle diverse reti attualmente esistenti e sfruttando completamente il potenziale cogenerativo degli impianti di produzione presenti sul territorio. Tale strategia potrebbe essere perseguita attraverso i seguenti passi realizzativi:
St3-SPRT. SOSTENERE IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE STRUTTURALI DI MITIGAZIONE E MESSA IN SICUREZZA RISPETTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO	Sto-SPRT. C. Sostegno alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza le infrastrutture stradali in aree a rischio idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> Completare le opere, a partire dal Nodo idraulico di Ivrea e dai necessari interventi sull'Autostrada Torino – Aosta.
	Sto-SPRT. B. Individuazione di siti sui quali si prevede di dover realizzare in via prioritaria opere strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico (siti selezionati attraverso percorsi partecipati)	<ul style="list-style-type: none"> Identificare e georiferire i siti di conoide alluvionale (a rischio molto elevato sulle mappe del PGRA) sui quali eventuali colate di detrito possono impattare sui centri o nuclei abitati Selezionare, secondo opportune priorità e attraverso l'attivazione di percorsi partecipati, i siti sui quali avviare in via prioritaria la realizzazione di opere strutturali di mitigazione del rischio.

SVILUPPO DIFFUSO SOSTENIBILE E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEI TERRITORI		
<p>Abilitazione della CMTa al suo nuovo ruolo di "motore della crescita del Paese", operando per una crescita diffusa e di qualità, attraverso l'integrazione tra i temi economici, sociali e di sostenibilità ambientale (Smart Land), la pianificazione del sistema della mobilità come progetto di "territorio", la riqualificazione e rigenerazione territoriale ed urbana, la valorizzazione delle specificità e le vocazioni prevalenti anche al fine di ridurre il divario tra aree periferiche e svantaggiate ed aree maggiormente servite.</p>		
Obiettivi Operativi PTGM	Strategie PTGM	
Ob1-SDS. Rafforzamento dell'interazione fra mondo della ricerca ed innovazione e piccole e medie imprese	Sto-SDS. A, Sto-SDS. B, Sto-SDS. C	
Ob2-SDS. Migliore attrattività del territorio per accrescere occasioni di sviluppo economico, anche in aree rurali svantaggiate	Sto-SDS. A, Sto-SDSB, Sto-SDS. C, Sto-SDS. D, Sto-SDS. E, Sto-SDS. F, Sto-SDS. G, Sto-SDS. H, Sto-SDS. I	
Ob3-SDS. Migliore vivibilità del territorio (qualità del risiedere, lavorare, studiare, svagarsi)	Sto-SDS. A, Sto-SDS. C, Sto-SDS. D, Sto-SDS. H	
Ob4-SDS. Città diffusa	Sto-SDS. A, Sto-SDS. B, Sto-SDS. C	
Macro strategia trasversale		
St0. ATTUARE LA TRANSIZIONE DALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA		
Strategie PTGM	Strategie operative PTGM	Azioni
St1-SDS. CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ COME PROGETTO DI "TERRITORIO" E COORDINARE LE PROGETTUALITÀ INFRASTRUTTURALI CON QUELLE DI SVILUPPO DEI SISTEMI DELLA RICERCA, PRODUZIONE, FORMAZIONE	Sto-SDS. A. Promozione, programmazione e realizzazione di interventi per il miglioramento dell' accessibilità ai territori e della mobilità al loro interno e rispetto all'area urbanizzata torinese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completare le infrastrutture di collegamento esterne all'area "metropolitana" (<i>Pedemontana e "Anulare esterna"</i>) ▪ Portare avanti accordi di programma ed intese per la soppressione dei passaggi a livello, compresa la realizzazione delle necessarie opere sostitutive da parte di RFI ▪ Verificare l'attualità delle norme del PTC2 in merito alla pianificazione e realizzazione di eventuali nuovi tracciati necessari a risolvere problematiche viabilistiche (funzionali e di sicurezza) ▪ <i>Sostenere l'attestamento del TPL sul costituendo SFM e la connessione dei due servizi attraverso adeguati nodi di interscambio gomma-ferro-metro</i> ▪ Definire un nuovo modello metropolitano per una gestione ottimizzata delle strade anche migliorando la conoscenza a supporto della revisione dei fabbisogni manutentivi. Revisione dell'<i>Osservatorio su progetti ed interventi infrastruttura</i> (da collegare al nuovo Catasto strade e Catasto Opere) ▪ Predisporre la nuova classificazione della rete stradale, a partire dal riconoscimento della funzione delle infrastrutture in base al ruolo svolto all'interno della rete, e dall'analisi delle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali delle stesse.
	Sto-SDS. B. Integrazione tra pianificazione trasportistica e pianificazione della componente socio-economica e dei servizi urbani	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Considerare le stazioni ed i nodi di interscambio tra le diverse modalità di trasporto come centri di servizio urbani ▪ Definire norme ed indirizzi per creare una rete di collegamenti efficienti tra insediamenti universitari, poli della ricerca e dell'innovazione, parchi tecnologici, Capoluogo, luoghi della produzione (piccole e medie imprese,...), nonché per migliorare le connessioni tra i suddetti insediamenti e i servizi abitativi, ristorativi, ricreativi, ... ▪ Supportare i Comuni nella pianificazione delle necessità infrastrutturali
	Sto-SDS. I. Sviluppo del sistema della logistica metropolitana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare l'interporto logistico di SITO ▪ Potenziare la rete ferroviaria in funzione trasporto merci ▪ Attuare degli euro corridoi (nuova linea To_LY). <i>Da verificare</i>
St2-SDS. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI NELLE DIVERSE PARTI DEL TERRITORIO ANCHE PER RIDURRE IL DIVARIO TRA AREE "PERIFERICHE" E AREE URBANE DI PIANURA/CAPOLUOGO	Sto-SDS. C. Criteri localizzativi per strutture, impianti e servizi di interesse sovra comunale , con particolare attenzione al sistema delle reti dei trasporti, telecomunicazioni e energia, alle attività commerciali che danno luogo a grandi strutture distributive e alle attività produttive di interesse sovra comunale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornare il <i>Quadro della conoscenza</i> (cfr. Tavole e Allegati del PTC2) descrivendo le dinamiche in atto ed individuando i principali siti produttivi, con particolare attenzione a quelli di rilievo sovra comunale ▪ Verificare gli ambiti di I e II livello ed i criteri per l'ampliamento delle aree esistenti e per la realizzazione di nuove aree (cfr. PTC2), sostenendo l'attrazione di investitori e la semplificazione dei procedimenti autorizzativi ▪ Selezionare i principali gli ambiti produttivi esistenti da riqualificare, conservare e potenziare (e le aree dismesse e/o da riqualificare ai fini di un loro recupero/riutilizzo)

Strategie prioritarie del PTGM	Strategie operative PTGM	Azioni
St3-SDS. ATTUARE SCELTE DI SVILUPPO ECONOMICO AMBIENTALMENTE SOSTENIBILI ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE	Sto-SDS.G. Orientamento delle scelte urbanistiche verso la riqualificazione e riuso delle aree produttive in disuso e dei siti ambientalmente compromessi, non ripristinabili alle naturali condizioni d'origine	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire indirizzi normativi per le attività di trasformazione territoriale e progettazione urbanistica (produttivo e commerciale) a sostegno del ricorso prioritario alla riqualificazione e riuso di aree compromesse ▪ Operare per una maggiore sostenibilità degli interventi di bonifica e riqualificazione di siti inquinati e discariche esaurite ▪ Individuare, in attuazione del PTGM, un set di aree preferenziali per operazioni di riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana, sui quali far ricadere mitigazioni e compensazioni collegate all'attuazione di opere ed interventi, anche in ottica di riqualificazione del tessuto sociale
	Sto-SDS.H. Nuovo modello metropolitano per pianificare e gestire i processi autorizzativi relativi alla localizzazione degli impianti di gestione rifiuti autorizzati dalla CMT0, garantendo una maggiore sostenibilità ambientale ed accettabilità delle scelte da parte della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornare il quadro delle regole per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti, in modo da coniugare l'effettivo impatto sul territorio naturale e antropizzato e l'evoluzione tecnologica che gli impianti hanno avuto negli ultimi anni ▪ Inserire il quadro delle regole all'interno del PTGM
St4-SDS. VALORIZZARE LE VOCAZIONI PREVALENTI DI ZONA OMOGENEA E LOCALI, COMPRESO IL PAESAGGIO INTESO COME RISORSA STORICO-CULTURALE, INDIVIDUANDO RELAZIONI E CREANDO SINERGIE	Sto-SDS.D. Tutela e valorizzazione a fini turistici degli aspetti e dei caratteri peculiari del territorio (paesaggio storico, naturale e semi naturale, con particolare attenzione agli elementi identitari e alle aree periurbane) in coerenza con le indicazioni del <i>Piano Paesaggistico Regionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare ed attuare a livello metropolitano la <i>Rete delle Infrastrutture Verdi</i> in recepimento ed attuazione della <i>Rete di connessione paesaggistica – RCP</i> (PPR), quale integrazione tra reti ecologica, storico-culturale e fruitiva. ▪ Definire misure per tutelare e migliorare il funzionamento della Rete, anche mediante appositi progetti, piani e programmi che ne approfondiscano e specificino gli aspetti di interesse sub regionale e locale. ▪ Definire <i>Linee guida per la manutenzione/realizzazione di muretti a secco e sulla conduzione delle coltivazioni nei territori terrazzati</i> ▪ Definire <i>Linee Guida per la valorizzazione, tutela e qualificazione delle aree periurbane</i>, "condivise" con il territorio, con attenzione al paesaggio, al potenziamento delle attività agricole e alla promozione della multifunzionalità.
	Sto-SDS.E. Indirizzi per l'incremento della rete di percorsi ed itinerari di pianura e di indirizzi per la connessione tra la rete collinare e la rete montana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mappare la rete escursionistica metropolitana in bici e a piedi ▪ Mappare le dorsali di collegamento pedonali e ciclo escursionistiche già inserite nel PTC2 ▪ Definire norme per l'incremento della rete di percorsi ed itinerari di pianura e connessione a quella collinare e montana.
	Sto-SDS.F. Indirizzi per la tutela e valorizzazione delle strade d'alta quota, e delle vie ed opere militari delle Alpi occidentali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mappare le strade in alta quota, delle vie ed opere militari ▪ Definire norme per la tutela e valorizzazione delle strade d'alta quota, delle vie e delle opere militari nelle Alpi occidentali

USO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE NATURALI E DEL TERRITORIO		
Salvaguardia delle-risorse naturali per le generazioni future, orientando la pianificazione del territorio verso un loro utilizzo consapevole, indirizzando le scelte urbanistiche al prioritario riuso e recupero di aree degradate, per il contenimento del consumo di suolo, e con l'obiettivo ultimo del miglioramento della qualità della vita.		
Obiettivi Operativi PTGM	Strategie PTGM	
Ob1-UCRN. Sostenibilità ambientale per tutte le scelte di sviluppo del territorio, di trasformazione urbanistica e realizzazione di opere di interesse territoriale, e conservazione ed incremento dei Servizi ecosistemici nei loro diversi aspetti	Sto-UCRN. A, Sto-UCRN. B, Sto-UCRN.C, Sto-UCRN.D, Sto-UCRN.E	
Ob2-UCRN. Salvaguardia della funzione produttiva e protettiva dei suoli, in particolare quelli di alto valore agricolo	Sto-UCRN. A, Sto-UCRN. B, Sto-UCRN.C, Sto-UCRN.E	
Ob3-UCRN. Salvaguardia della risorsa idrica ed in particolare degli acquiferi sotterranei		
Macro strategia trasversale		St0. ATTUARE LA TRANSIZIONE DALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA
Strategie PTGM	Strategie operative PTGM	Azioni
St1-UCRN. RISPETTARE I PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DEFINIRE MODALITÀ PER ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DELLE SCELTE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	Sto-UCRN. A. Integrazione nei processi di co-pianificazione urbanistica della verifica di sostenibilità ambientale complessiva delle trasformazioni ed opere , già a partire dalle fasi iniziali del processo di pianificazione, anche affinando metodi e strumenti per una valutazione preventiva degli impatti sui SE derivanti da determinate scelte di trasformazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avviare la VAS dalle fasi iniziali di elaborazione dei piani, non solo come processo formale, ma assumendone le risultanze come parte integrante e sostanziale degli stessi. Tale modalità sarà adottata nella redazione dei PRGC redatti in attuazione del PTGM ▪ Verificare le modalità con le quali nell'ambito delle procedure di co-pianificazione urbanistica le strutture di CMT0 dialogano tra loro e con Regione e Comuni e, dove necessario, ridefinire processi e strumenti per rafforzare dialogo e confronto ▪ Definire modalità per integrare le considerazioni sul valore del capitale naturale nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità, anche prevedendo adeguati indicatori ▪ Predisporre una cartografia da utilizzare nelle fasi di pianificazione e progettazione urbanistica e di VAS, con l'individuazione delle aree maggiormente sensibili e vulnerabili, proponendo una classificazione graduata di "Inidoneità ambientale" alla trasformazione ▪ <i>Linee Guida per i livelli minimi di qualità degli ecosistemi</i> sotto i quali i Servizi ecosistemici sarebbero gravemente compromessi ▪ Definire un sistema di valutazione del grado di rischio cui sono sottoposti gli asset del capitale naturale ▪ Definire una modellistica e indicatori per valutare, <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i>, l'impatto delle politiche pubbliche sullo stato fisico del capitale naturale e dei Servizi ecosistemici, anche attraverso la definizione di un <i>data base</i> di indicatori ▪ Definire modalità di recupero/rigenerazione di aree urbane dismesse o degradate, capaci di ripristinare la loro capacità di fornire una serie di SE intrinseci alla natura stessa dei suoli liberi
	Sto-UCRN.C. Criteri per il dimensionamento del carico insediativo e soglie d'uso del territorio , fissando limiti di sostenibilità ambientale e territoriale alle previsioni della pianificazione locale comportanti effetti alla scala sovra comunale.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare le polarità e gerarchie territoriali, nonché gli ambiti di diffusione urbana (artt. 19 e 22 del PTC2) ed individuare i comuni con consistente fabbisogno abitativo sociale (art. 24 del PTC2) ▪ Verificare le regole per il fabbisogno abitativo (art.21 del PTC2) e i parametri riferiti agli incrementi attuabili della capacità insediativa ▪ Definire modalità per il controllo della forma urbana e la distribuzione dell'urbanizzazione riconoscendo l'irriproducibilità della risorsa suolo e assicurando il mantenimento della biodiversità e la realizzazione delle infrastrutture verdi
	Sto-UCRN.D. Strumenti e regole per minimizzare gli impatti negativi su popolazione ed ambiente derivanti dalla realizzazione di nuove opere infrastrutturali (in particolare nuove strade).	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevedere norme e <i>Linee guida</i> per attivare un'attenzione preventiva nella pianificazione di nuovi tracciati stradali rispetto ai possibili impatti ambientali sugli insediamenti e sull'ambiente naturale e alla pericolosità nei confronti delle persone ed esseri viventi in generale, nonché a massimizzare l'efficienza funzionale.
St12-UCRN. TUTELARE IL SUOLO QUALE RISORSA RARA ED IRRIPRODUCIBILE E INDIRIZZARE AL PRIORITARIO RIUSO E RECUPERO DI AREE DEGRADATE E ALLA LORO RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	Sto-UCRN. B. Contenimento del consumo di suolo, in particolare quello di pregio agronomico di 1°, 2° e 3° classe , intendendo il "consumo di suolo" come qualsiasi uso irreversibile, attuato o in previsione, delle aree agricole e naturali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare le norme sul consumo di suolo definite dal PTC2, integrandole con le esigenze di non aggravare gli impatti negativi sulle aree urbane determinate dal cambiamento climatico ▪ Definire indirizzi per il prioritario riuso delle aree degradate e alla loro riqualificazione in termini ambientali e sociali
	Sto-UCRN. E. Attuazione a livello metropolitano la Rete regionale di connessione paesaggistica , in sinergia con la Rete ecologica metropolitana (Cfr. cap. 4.2, punto G).	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cfr. Sto-SDS.G.
St13-UCRN. PROTEGGERE E VALORIZZARE IL SISTEMA IDRICO METROPOLITANO NELL'AMBITO DEL BACINO DI RILIEVO NAZIONALE DEL FIUME PO E PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA COMUNITÀ	Sto-UCRN. F Recepimento ed attuazione delle disposizioni contenute nel documento Allegato alla dGR 2 febbraio 2018, n. 12-6441. A tal fine il PTGM.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inserire la perimetrazione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi nei propri elaborati, riportando l'elenco dei comuni totalmente o parzialmente ricompresi nelle stesse ▪ Verificare le disposizioni normative e regolamentari per la tutela delle aree di ricarica, integrando la propria normativa al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni regionali con particolare riferimento a: paragrafo 3 (<i>discariche per rifiuti</i>) e paragrafo 4 (<i>attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale</i>).

BIODIVERSITÀ' E QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI	
Arresto della perdita di biodiversità e tutela della qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche (nelle aree periurbane, urbane, di montagna, collinari), gestendo e ampliando il sistema delle Aree protette, proseguendo nella declinazione alla scala metropolitana della Rete ecologica, ponendo attenzione alle componenti vegetazione e fauna.	
<i>Obiettivi Operativi PTGM</i>	<i>Strategie PTGM</i>
Ob1- BQRN. Migliore stato di conservazione degli habitat naturali e semi naturali e adeguato livello di biodiversità	Sto-UCRN. A, Sto-UCRN. B, Sto-UCRN.C, Sto-UCRN.D
Ob2- BQRN. Incremento quantitativo della dotazione di risorse naturali della CMT	Sto-UCRN. B, Sto-UCRN.D,

<i>Macro strategia trasversale</i>	St0. ATTUARE LA TRANSIZIONE DALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA
------------------------------------	---

<i>Strategie PTGM</i>	<i>Strategie operative PTGM</i>	<i>Azioni</i>
St1-BQRN. MIGLIORARE LO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMI NATURALI E MANTENERE UN ADEGUATO LIVELLO DI BIODIVERSITÀ	Sto-UCRN. A. Tutela degli <i>habitat</i> e della fauna e attuazione della Rete ecologica metropolitana , con attenzione particolare alla salvaguardia delle molteplici funzioni delle coperture arboree	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuare a livello locale la <i>Rete ecologica metropolitana</i>, in continuità con le attività del PTC2, anche supportando operativamente i comuni (<i>Linee Guida metropolitane per l'attuazione delle reti ecologiche</i>) ▪ Definire indirizzi normativi per la conservazione delle coperture arboree in pianura e nelle fasce di ripa di fondovalle, in ragione dalle molteplici funzioni ambientali che rivestono. ▪ Redigere il nuovo PIANO FAUNISTICO VENATORIO METROPOLITANO.
	Sto-UCRN. B. Individuazione di ambiti ad elevato/medio valore naturalistico sui quali far ricadere misure di conservazione, mitigazione e compensazione ambientale e interventi di miglioramento/ripristino della funzionalità ecologico-naturalistica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire <i>Linee Guida Mitigazioni e Compensazioni</i> (Cfr. PTC2); ▪ Definire Indirizzi normativi
St2-BQRN. MANTENERE E MIGLIORARE LO STATO DI CONSERVAZIONE E BENESSERE DELLE SPECIE FAUNISTICHE E LA LORO CONVIVENZA CON LA COLLETTIVITÀ UMANA	Sto-UCRN. C. Indirizzi per l'adozione di soluzioni architettoniche <i>wildlife friendly</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire <i>Linee guida per soluzioni architettoniche che favoriscano una dissuasione passiva</i> sulle specie "problematiche" (es. colombo) e che propongano soluzioni "attraenti" per le specie che si intende tutelare (es. passeriformi, pipistrelli...), per nuovi edifici e nel restauro conservativo.
St3-BQRN. AMPLIARE LA RETE NATURA 2000	Sto-UCRN. D. Incremento di superficie e numero di Aree protette metropolitane e di superficie di verde urbano	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proporre: <ul style="list-style-type: none"> - trasformazione S.I.R. 13 laghi in S.I.C. - ampliamento Z.S.C. Laghi di Ivrea con inserimento Lago San Michele - costituzione S.I.C. Lago di Arignano - istituzione SIC Fiume Orco ▪ Definire norme mirate a raggiungere - 45 mq di verde urbano/ab entro il 2030

DIALOGO E COLLABORAZIONE TERRITORIALE	
Miglioramento della capacità della CMTo di affrontare problemi complessi di scala locale e globale, agendo in modo integrato, flessibile e collaborativo per individuare ed attuare soluzioni innovative ed efficaci, potenziando il dialogo, la cooperazione ed il supporto ai comuni e alle Zone omogenee (assistenza, informazione e comunicazione), proseguendo il confronto e l'interazione con il contesto nazionale, europeo ed internazionale, e operando per il rafforzamento dell'identità propria della CMTo anche attraverso un piano di comunicazione dedicato.	
Obiettivi Operativi PTGM	Strategie PTGM
Ob1- DCT. PTGM innovativo, flessibile ed efficace nell'affrontare e risolvere problematiche di livello sovra territoriale e criticità globali	Sto-DCT. A, Sto-DCT. B, Sto-DCT.C, Sto-DCT.D
Ob2- DCT. Maggiore efficienza ed efficacia amministrativa della CMTo quale soggetto locale collettore di problematiche di grande complessità, di sala locale e sovra locale	Sto-DCT.C, Sto-DCT. E, Sto-DCT.D

<i>Macro strategia trasversale</i>		St0. ATTUARE LA TRANSIZIONE DALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA
<i>Strategie PTGM</i>	<i>Strategie operative PTGM</i>	<i>Azioni</i>
St1-DCT. CONSOLIDARE LE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLE RETI DI COOPERAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE INTERNAZIONALE E PROGETTAZIONE ALL'INTERNO DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA	Sto-DCT. A. Rafforzamento delle sinergie all'interno delle reti nazionali ed europee, per condividere esperienze ed individuare soluzioni innovative ed efficaci nell'affrontare temi complessi di pianificazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proseguire nel ricorrere alle occasioni fornite dai bandi di finanziamento EU e nazionali ▪ Adottare nella redazione ed attuazione del PTGM l'esperienza maturata nell'ambito di tavoli e progetti (es. PON GOV, Metropoli strategiche, Bando periferie, PON Città metropolitana, Agenda Urbana Nazionale della Sostenibilità, Agenda di sostenibilità metropolitana...) ▪ Riportare all'interno degli strumenti di pianificazione metropolitana i risultati delle migliori sperimentazioni attuate con la progettazione europea (ARTACLIM, SPIMA, MISTA, LUMAT, Life+ 4SamCP, ...)
St2-DCT. MANTENERE E RAFFORZARE IL RUOLO DELLA CMTO NEI TAVOLI E RETI NAZIONALI E INTERNAZIONALI SUI TEMI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E STRATEGICA E DELLA SOSTENIBILITÀ	Sto-DCT. B. Partecipazione attiva alla realizzazione ed attuazione delle Agende urbane europee e nazionali e allo sviluppo di strumenti di coesione per migliorare l'innovazione e l'efficacia della pianificazione metropolitana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riportare all'interno delle Agende le questioni di pianificazione territoriale, individuare le maggiori sinergie fra strategie urbane e di sostenibilità ambientale e le integra nelle politiche del PTGM.
St3-DCT. FORNIRE ASSISTENZA ATTRAVERSO STRUMENTI, INFORMAZIONI E SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO NEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E STRATEGICA (RIVOLTI IN PARTICOLARE AI COMUNI E ALLE ZONE OMOGENEE)	Sto-DCT.C. Rafforzamento degli strumenti messi in campo dalla CMTo quale supporto alle esigenze delle amministrazioni locali nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica e strategica di scala comunale e di Zona Omogenea	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza ed efficacia dei regolamenti e delle procedure interne per l'espressione dei pareri urbanistici, con particolare attenzione all'integrazione tra le competenze dei diversi dipartimenti dell'Ente coinvolti ▪ Rafforzare e migliorare l'attività di assistenza tecnico-amministrativa della CMTo a supporto dei Comuni e delle Zone omogenee, con particolare attenzione ai temi del dissesto idrogeologico, della pianificazione territoriale e strategica e degli interventi e politiche ambientali
	Sto-DCT. E. Sostegno e valorizzazione delle esperienze metropolitane di concertazione e di co pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire indirizzi operativi affinché gli obiettivi di competenza comunale, sottoscritti nei PdA dei Contratti, vengano inseriti negli strumenti di pianificazione urbanistica locale ▪ Proseguire le attività di coordinamento dei Contratti di Fiume e di Lago già avviati sul territorio e promozione delle attività volte all'attuazione dei Piani di Azione concertati ▪ Favorire e supportare la nascita di nuovi processi di CdF/CdL che spontaneamente volessero nascere su iniziativa del territorio
St4-DCT. PROMUOVERE L'INNOVAZIONE, LA SEMPLIFICAZIONE E LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Sto-DCT.D. Migliore e più agevole dialogo tra amministrazioni ai diversi livelli (Comuni, CMTo, Regione), migliorando la trasparenza, lo scambio e l'analisi dei dati da parte di tutti gli attori, pubblici e privati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornare gli Osservatori territoriali e definire modalità di aggiornamento "in continuo" delle informazioni territoriali, ambientali, socio-economiche (acquisizione della mappatura dei SUAP) e statistiche alla base delle scelte di pianificazione urbanistica ▪ Proseguire il popolamento del Geoportale e altri strumenti per la messa a disposizione di dati e cartografie ▪ Definire indirizzi per dematerializzare gli strumenti di pianificazione, in attuazione del protocollo siglato con la Regione per l'attuazione del Sistema informatizzato geografico regionale e del progetto "Urbanistica senza carta" e del PSMT0 (semplificazione e uniformazione dei regolamenti comunali riguardanti le attività produttive)